PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 11 Gennaio 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 98[illegible]9

Nei paesi devastati.

A Messina.

Un uragano. - Scosse di terremoto.

MESSINA 10 (N). Le truppe continuano a perlustrare la città distrutta, per rilevare l'entità dei danni. Anche alla notte girano sempre pattuglie per procedere a salvataggi nel caso si udissero dei gemiti. Stanotte si ebbe un tempo pessimo; pioggia torrenziale con scariche elettriche e scosse di terremoto più o meno forti. Molta truppa si dedica alla costruzione delle baracche e degli alloggi. Il comando generale dispose per la pronta costruzione di grandi baracche, onde installarvi gli uffici civili indispensabili alla futura guarnigione della piazza e della popolazione. La salute pubblica è soddisfacente e l'ordine perfetto.

Il crollo della banchina.

MESSINA 10 (N). Le conseguenze del temporale della scorsa notte hanno reso più difficile e pericoloso il lavoro di ricerca. E' impossibile il disseppellimento dei cadaveri. Il generale Mazza ha ordinato di limitare in questi giorni le ricerche alle case ancora intatte. Tutti gli scavi furono quindi sospesi. L'esodo, per quanto sia stata ritirata l'ordinanza dello sfratto di tutta la popolazione superstite, continua lentamente. I viveri sono ora in abbondanza. I soldati hanno cominciato a trasportare le macerie in mare per lo sgombero delle rovine della città.

Stamattina, fra immenso fragore, è crollata una ventina di metri della banchina, che ha resistito al terremoto, precipitando in mare. Evidentemente la banchina aveva risentito la violenza delle scosse in parti diverse che cedettero sott'acqua: le recenti scosse leggere hanno compiuto l'opera distruggitrice. I pezzi di banchina precipitando, trascinarono seco un buon numero di sacchi ricolmi di vettovaglie depositati sopra la banchina stessa, accanto a tre vagoni ferroviari carichi di viveri e di provvigioni d'ogni genere. Anche due soldati che in quel momento si trovavano sulla banchina, caddero in mare, ma riuscirono a salvarsi, riportando leggere ferite e contusioni.

Salvato dopo 14 giorni!

MESSINA 10 (N). Stamane, verso le 12, si operò un salvataggio: fu estratto dalle macerie il macellaio Benzaia, quarantatreenne. Visse questi 14 giorni senza vitto, incuneato fra le macerie, assistendo all'agonia e alla lenta morte della moglie e di quattro figli. Il Benzaia sta relativamente bene.

Recandosi da Palermo a Messina.

MESSINA 10 (N). Per chi viene a Messina da Palermo, i primi indizi del disastro si hanno a Sant'Agata ove si vedono bagagli e legnami pronti alla partenza. Proseguendo oltre alla stazione di Funara, Barcellona, Milazzo, cresce mano mano la scena dolorosa. Si vedono dei carri pieni di traverse e travi di legno. In ogni stazione sta gran folla ansiosa e desolata. Da Spadafora in poi cominciano i danni: si vedono case leggermente danneggiate con tetti caduti; si vedono tende militari, accampamenti primitivi d'ogni genere. Alla stazione di Rometta cresce la visione della sciagura. Fuori di Rometta si vedono le zone più colpite. A Gesso il treno è fermato per la verifica dei passaporti rilasciati dai prefetti. Si attraversa quindi la Galleria palermitana che si diceva franata. Invece è in ottimo stato. Fuori della galleria si offre da lungi alla vista lo spettacolo spaventoso di Messina distrutta.

La città sotto lo stato d'assedio.

Il generale Mazza, instancabile dall'alba a tarda sera, lavora impartendo ordini, ricevendo autorità e notabilità. Sono stati stabiliti cordoni militari nelle vicinanze e attorno alla città per impedire l'immigrazione della popolazione dei dintorni. Dalla parte di mare le navi da guerra compiono la stessa vigilanza. Il comando militare non impedisce la permanenza ai messinesi superstiti del disastro; sono attendati in piazza S. Martino e lungo la marina a nord, ma ne facilita l'esodo assicurando anche ai profughi sostentamento fuori della linea di vigilanza. Qualche persona, nella parte alta della città, resa pazza o intontita dal dolore rimane vicina ai muri pericolanti della sua abitazione, refrattaria a quasiasi persuasione. Sono attualmente a Messina 12 mila uomini di truppa attendati in due grandi accampamenti, uno a San Francesco di Paola, un altro in Piazza d'Armi. Inutile descrivere la abnegazione di tutte le truppe in questi giorni di dolore: non ostante il tempo pessimo proseguono i lavori di salvataggio con vivo entusiasmo, come se si trattasse dei loro parenti. Ciò riconoscono non solo i messinesi, pieni di gratitudine, ma tutti coloro che hanno assistito alle scene pietose ed emozionanti avvenute per opera di ogni soldato e di ogni ufficiale.

La ripresa della vita a Messina.

Conforme al concetto espresso dal Governo e dal Parlamento, di riordinare gli uffici distrutti della città, si sono riuniti i superstiti dell'Università, ed hanno deciso di mantenere a Messina l'Università, per continuare l'opera e le tradizioni del glorioso Ateneo. Il generale Mazza ha espresso anche il pensiero di veder presto riattivata la vita commerciale e industriale. La Federazione tra i dipendenti del Comune si è ricostituita e già funziona in piazza Nicola Fabrizi. Morirono 117 membri di essa; si salvò il suo presidente, Andrea Puglisi, che si è messo a disposizione del Comune.

In Calabria.

Una voragine.

REGGIO CALABRIA 10 (N). La scorsa notte un uragano si rovesciò sulla città. Si avvertirono nuove scosse di terremoto. A Spilinga le scosse di terremoto continuano. Iersera ne fu avvertita una così forte che produsse grave panico nella popolazione che si trova, per fortuna, all'aperto. In varie vie della città ora si può camminare grazie all'opera energica del tenente Magnini del 21.o fanteria, il quale, con pochi soldati è riuscito a demolire parecchie decine di case che minacciavano di crollare da un momento all'altro.

Nella notte del terremoto in contrada Olivadi il terreno si è sprofondato di oltre otto metri formando una terrificante voragine dalla quale si sprigiona continuamente fumo.

Feriti che non vogliono lasciare la Calabria.

ROMA 10 (N). E' giunto da Pellaro il 13.o treno-ospedale della Croce Rossa recante trentanove feriti gravi con febbre e circa 30 profughi tra cui i nipoti del senatore Plutino. Fra i feriti vi è la contessa Velardi, che ha due figli incolumi; un vecchio, moribondo, durante il viaggio ebbe l'assistenza del cappellano della Croce Rossa; due bambini lattanti furono nutriti col biberon. Il treno poteva trasportare 140 feriti ma gli ufficiali della Croce Rossa trovarono resistenza nei feriti, che si rifiutano di abbandonare le loro terre. I feriti furono trasportati all'ospedale della Croce Rossa, a Villa Grazioli.

IL LETTO DELLO STRETTO approfondito.

CATANIA 10 (N). Il capitano d'un piroscafo che fu in questi giorni a Messina assicura che il fondo del mare nello stretto dinanzi a Messina è mutato.

Dove prima gettava l'ancora a 5 metri, ora, gettata la sonda, trovò 22 metri di profondità.

IL CUORE DI MILANO.

MILANO 10 (N). Nonostante l'imponente dimostrazione di fraterna carità di Milano si è voluto organizzare un «plebiscito» a pro dei danneggiati dal terremoto. Il cattivo tempo impedì la sperata grande affluenza di pubblico alle urne, specialmente donne e fanciulli. Tuttavia lo spoglio di metà delle urne dà circa 13,000 lire d'introito. Si può quindi calcolare che si siano raccolte dalle venticinque alle trentamila lire.

Le sottoscrizioni di Milano si avviano verso il secondo milione.

I soccorsi dall'estero.

BUDAPEST 10 (N). Il Comitato pro Sicilia e Calabria deliberò di pubblicare un manifesto invitante a fare offerte per i danneggiati, inoltre si faranno collette in tutte le chiese. Il 25 gennaio in tutti i teatri dell'Ungheria si daranno spettacoli a favore delle vittime del terremoto.

Il console italiano marchese Durazzo, che assisteva alla seduta, ringraziò vivamente il Comitato. Finora si raccolsero circa centomila corone.

TEMESVAR 10 (N). Il Consiglio comunale votò mille corone pro Sicilia.

PARIGI 10 (N). Il totale della sottoscrizione nazionale a favore delle vittime del terremoto a ascende finora a franchi 681,899.55.

L'ostracismo alla lingua italiana in Dalmazia.

Il commento d'un ufficioso romano.

ROMA 10 (N). La «Tribuna», dopo aver riportato la notizia che il Governo austriaco è intenzionato di accontentare ancora una volta gli slavi bandendo dagli uffici della Dalmazia la lingua italiana, sostituendola con la croata, scrive:

«Vogliamo sperare che la brutta notizia sia destinata a non avere conferma dai fatti. Lo speriamo non soltanto perchè l'offesa recata agli italiani della Dalmazia nella parte più viva e più forte del loro spirito, offenderebbe negli italiani i santi legami della lingua e della stirpe, che nessuna differenza di religione, di sudditanza, di tendenza politica, può nonchè distruggere alterare; ma perchè apporterebbe nuovi danni nei rapporti fra Roma e Vienna. Si verrebbe cioè ad offrire nuovo capitale argomento a dimostrare l'insanabilità del dissidio manifestantesi periodicamente fra la politica seguita dal ministro comune degli affari esteri austro-ungarico e il ministero austriaco. Sulla necessità tanto dal punto di vista morale, come da quello politico, che i dissidi spariscano, abbiamo insistito tanto mentre fervevano le polemiche per i dolorosi fatti di Vienna, che non sentiamo il bisogno di spendervi ora nuove parole. Tuttavia crediamo inutile constatare come al Governo di Vienna, così con la questione dell'Università italiana a Trieste come con la questione della lingua d'ufficio in Dalmazia, sia offerta propizia occasione di mettere in evidenza come esso sappia ispirarsi ad elevate ragioni di giustizia.

La proposta a.-u. alla Porta.

L'exposé del granvisir rinviato.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Secondo informazioni da parte della Porta il granvisir non terrà domani il suo exposé, ma appena giovedì. Di ciò fu tosto informata la Camera.

Senza dubbio questo rinvio fu determinato dalla circostanza che ieri l'ambasciatore a.-u. Pallavicini comunicò alla Porta la nota proposta del suo Governo. L'odierno Consiglio dei ministri discusse questa proposta senza occuparsi della progettata revisione del testo dell'exposé, che ora probabilmente sarà modificato. Il Consiglio dei ministri si occupò anche della questione delle miniere carbonifere francesi di Eraclea.

Ora anche gli avversari del granvisir Kiamil pascià ammettono che questi otterrà per il suo exposé un voto di fiducia, affinchè egli possa condurre a termine tutte le trattative iniziate. Ciò malgrado si dice imminente una crisi ministeriale parziale, insistendo Tewfik pascià sulle sue dimissioni da ministro degli esteri. Verrebbe nominato suo successore il deputato di Berat, Ismail Kemal, che quando era valì di Tripoli si rifugiò a bordo dello stazionario inglese, riparando poi in Europa.

Ottima impressione alla Porta.

COSTANTINOPOLI 10 (B). La dichiarazione fatta ieri dall'ambasciatore Pallavicini alla Porta che l'Austria-Ungheria è disposta a pagare due milioni e mezzo di lire turche per le antiche proprietà dello Stato turco in Bosnia, produsse in quei circoli ottima impressione. Il granvisir espose oggi la proposta a. u. al Consiglio dei ministri, promettendo di dare una risposta all'ambasciatore domani o posdomani, dopodichè cominceranno le trattative sulla base della offerta dell'Austria-Ungheria. Dapprima pareva che la Porta inclinasse a tentare di ottenere una somma maggiore, ma vista la dichiarazione che la cifra indicata rappresenta il «maximum», sembra che sia prevalsa la prospettiva, politicamente vantaggiosa, di veder presto appianata questa vertenza, e riprese le relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria. Quindi si crede che la proposta sarà accettata.

I circoli diplomatici competenti, che desiderano la soluzione pacifica della crisi balcanica, approvano concordemente il passo dell'Austria-Ungheria, e sono pure unanimi nel ritenere prossima l'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Porta.

L'atteggiamento conciliante dell'Austria-Ungheria dovuto alle pratiche di Sir Barclay?

VIENNA 10 (N). Nei circoli inglesi di Vienna si afferma che la determinazione dell'Austria-Ungheria di offrire alla Turchia cinquantacinque milioni di corone come indennizzo per l'annessione della Bosnia, è dovuta ai suggerimenti di Sir Thomas Barclay, l'insigne uomo politico inglese, che, dopo essere stato recentemente per qualche tempo a Costantinopoli, dove ebbe dei contatti coi più influenti personaggi turchi, venne a Vienna ed ebbe qui lunghi colloqui con Aherenthal, riuscendo a persuaderlo di smettere il suo atteggiamento di recisa opposizione a qualunque idea di risarcimento pecuniario alla Turchia. Sir Barclay si recò anche a Budapest, dove seppe indurre anche i ministri ungheresi a propositi più concilianti verso la Turchia. La proposta fatta ora dall'Austria-Ungheria alla Porta costituirebbe dunque un brillante successo dell'intermediario inglese. Si noti che precisamente in questi ultimi giorni la stampa viennese la più autorevole usava un linguaggio pieno di astio contro l'Inghilterra, accusandola di essere la fomentatrice di tutti gli imbarazzi balcanici dell'Austria-Ungheria. Intanto invece un illustre uomo politico inglese si adoperava per comporre il grave conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

UN COMMENTO FRANCESE. Un notevole successo per la causa della pace.

PARIGI 10 (N). Il «Temps» commentando la proposta dell'Austria-Ungheria, dice che con ciò si è fatto un passo importante verso l'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Tutti debbono rallegrarsene perchè questa intesa costituirebbe un notevole successo per la causa della pace. L'Austria-Ungheria non perde nulla della sua dignità mostrandosi generosa verso la Turchia, e questa può essere lieta di trarsi, mercè tale transazione, da imbarazzi anche troppo spiegabili, dato il suo passato. Si deve augurare che la Turchia sappia dare alle sue nuove aspirazioni una base internazionale pacifica e duratura.

Nuove missioni speciali serbe a Pietroburgo, a Londra e a Parigi.

BELGRADO 10 (N). Il Governo decise di inviare una nuova missione speciale a Pietroburgo, sotto la direzione di Stoian Protic. Altre missioni si invieranno a Londra e a Parigi.

Doganieri serbi che sparano su contadini bosniaci.

SERAJEVO 10 (B). Secondo una notizia da Szebenizza giorni fa alcuni doganieri serbi spararono su contadini bosniaci che raccoglievano legna nel bosco Popovicka Polje, sulla sponda sinistra della Drina.

Fortunatamente nessuno fu colpito, perchè tosto dopo le prime fucilate i contadiai si ripararono dietro gli alberi. Essi informarono poi dell'incidente il prossimo posto di gendarmeria.

La passeggiata degli studenti tedeschi di Praga.

PRAGA 10 (N). Oggi gli studenti tedeschi ripresero la passeggiata domenicale sul Graben. Vi parteciparono circa duecento tedeschi con distintivi delle loro associazioni accademiche; si notarono anche parecchi deputati tedeschi. I giornali czechi radicali avevano esortato la popolazione e gli studenti czechi a non molestare i tedeschi, per non provocare nuove misure eccezionali contro la città di Praga, e per non intralciare le pratiche rivolte a ottenere che la passeggiata degli studenti tedeschi sia limitata ai pressi dell'Università tedesca. Quindi gli studenti czechi e gli aderenti al partito czeco radicale, raccoltisi in gran numero sul Graben, muniti da coccarde tricolori, si mantennero tranquilli. L'enorme apparato di guardie, intervenendo prontamente dove si formavano pericolosi assembramenti, impedì che si venisse a conflitti, ristabilendo la circolazione. La folla intonò bensì la canzone «Hej slovane», ma la smise alle esortazioni della polizia. Si operò un arresto.

I LIBERALI DEL BADEN non festeggeranno il genetliaco di Guglielmo.

BERLINO 10 (N). Il partito liberale-democratico del granducato di Baden decise di astenersi quest'anno dal celebrare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, ricorrente il 27 corr. «Dopo gli eventi dello scorso novembre — dice il comunicato dei democratici badesi — è inutile ogni finzione. Se anche volessimo associarci alle solite sfarzose feste, il nostro cuore non potrebbe essere presente: meglio quindi astenercene addirittura». Come è facile imaginarsi, questa notizia desta dispiacere nei circoli conservatori, temendosi speciamente che l'esempio trovi imitatori.

Bratianu succede a Sturdza.

BUCAREST 10 (N). Il presidente dei ministri Sturdza si dimise, perchè ammalato. Il re accettò le dimissioni nominando presidente dei ministri Bratianu, che è pure ministro degli interni e interinalmente ministro degli esteri.

Un monumento alle vittime del „Lutin" e del „Farfadet".

FERRYVILLE 10 (N). Oggi si inaugurò il monumento ai soldati di marina vittime delle catastrofi dei sottomarini «Lutin» e «Farfadet».

Il campionato di lotta a Milano.

MILANO 10 (N). Stasera, alla Palestra sportiva, seguì la chiusura del campionato mondiale di lotta. I due campioni Pons e Petersen, sfidatori di Raicevich, lottarono ad oltranza e Petersen fu atterrato. Il pubblico enorme che assisteva alla serata fischiò i lottatori.

Il crollo di una chiesa durante un ufficio divino. 40 morti e 60 feriti.

SITTEN (Svizzera) 10 (N). Nel vicino villaggio di Nax crollò durante un ufficio divino la volta della chiesa, nella quale erano raccolti moltissimi devoti. Seguì un panico indescrivibile. La maggior parte dei presenti rimasero sepolti sotto le macerie. Fu tosto iniziata un'azione di soccorso. Secondo le prime notizie ci sarebbero 40 morti e 60 feriti.

Ingente furto alla posta russo-siberiana.

TOMSK 10 (B). A Novo Nicolajevsk aprendosi la valigia postale di Tomsk si constatò la scomparsa di due pacchi postali contenenti 250,000 rubli.

Un macigno che precipita in un accampamento di zingari.

GENOVA 10 (N). Da Celle Ligure stanotte giunse la notizia che a Savona era franato un macigno seppellendo sei zingari e ferendone quattro, che si erano ricoverati sotto di esso per ripararsi dalla pioggia. Subito sono partiti pompieri con soccorsi e le autorità che poi sono ripartite lasciando sul posto numerosi carabinieri e soldati. Il macigno ch'era incastrato nella roccia, cadde sopra la carovana di zingari mentre era immersa nel sonno. Gli zingari uccisi sono di Caserta e Avellino. Alcuni generosi operai di Celle, accorsi subito in aiuto, rimossero faticosamente con leve il macigno pesante 10 tonnellate. Una donna, già incinta di otto mesi, partorì un bambino che fu trovato morto vicino a lei pure cadavere. La popolazione applaude all'opera dei volonterosi cui si deve se quattro zingari furono estratti ancora vivi. Il capostazione Comba diede avviso della sciagura chiamando sul posto soldati e cooperando all'opera di salvataggio.

L'infanticidio di Radoschowitz. L'autore arrestato.

PRAGA 10 (N). A proposito dell'orrendo doppio infanticidio di Radoschowitz (vedi «Piccolo della Sera» di sabato) si hanno i seguenti ulteriori particolari: La piccola Bozena, o Beatrice, Smutny rimasta soltanto ferita fu già in grado di dare qualche indicazione sulla persona dell'assassino. La gendarmeria, coll'aiuto di cani ammaestrati al servizio di polizia, perlustrando i boschi e le vicinanze riuscì a scoprire le tracce del supposto assassino, e arrestò così un ragazzo di 13 anni e mezzo, Giuseppe Skala, figlio d'un piccolo possidente del villaggio stesso.

Questi dapprima negò, ma poi, messo a confronto con la piccola Beatrice e da lei riconosciuto, fece ampia confessione, narrando tutti i particolari del truce fatto e dichiarando che non sapeva spiegarsi il motivo dei suoi atti. Sa soltanto che di tratto in tratto gli pare di sentirsi affluire il sangue al cervello, e che sempre provò piacere vedendo uccidere i polli; anzi egli stesso uccise molti cani e gatti.

I genitori e il maestro dissero che il ragazzo fu sempre deficente d'intelligenza. Alle 4 pom., quando lo Skala fu scortato alla stazione per essere condotto a Rican, i villici volevano linciarlo. A stento i gendarmi lo protessero contro la furia dei contadini.

CRONACA LOCALE

Il prof. Orsi all'Università del Popolo. «Le grandi giornate storiche del 1789»; una cronistoria dunque della immane epopea rivoluzionaria; che si sarebbe potuto dire di nuovo? Nulla; ma si poteva fare un racconto originale; e questo fece il prof. Orsi nel pomeriggio di ieri nella Palestra di via della Valle. Ed egli trovò anche, diciamo, il pretesto per rievocare quella storia ch'era nella mente di tutti: poichè anche la Turchia è risorta nel regime costituzionale: poichè anche l'impero degli czar perdette, con la istituzione di una rappresentanza nazionale, la sua autocrazia, nell'Europa tutta legiferano i popoli; era bene si scrutassero i primordi - a parte l'Inghilterra che visse di una propria storia - dello stato di cose ch'è divenuto comune alle nazioni europee.

Nè sembri tardo l'avvento della costituzione presso i popoli orientali della nostra parte di mondo; ben più attendemmo noi, dopo che già a Versailles erasi costituita l'Assemblea nazionale, e ben più dei turchi eravamo noi civilmente evoluti! Ma ogni scusa dell'oratore è presto dimenticata, non appena egli c'introduce nel suo racconto. Le figure ch'egli modella sono di una verità impressionante; i fatti che ci dipinge balzano così vivi, che non si dimenticano più.

Solo un profondo osservatore poteva trarre gli effetti che ha saputo il prof. Orsi, incatenando il suo numeroso uditorio, dandogli tutte le ansie del più tremendo dramma che un popolo scrivesse: e l'uditorio proruppe, in fine, in sinceri e calorosissimi applausi.

* Questa sera, nella scuola di via Parini, il dott. Romolo Liebman riprende il suo corso di lezioni su «L'Igiene della donna» (con proiezioni) che fu interrotto durante le vacanze di Natale.

Parlerà dell'igiene dell'infanzia e della giovinezza, argomento che interessa sempre vivamente; alla lezione sono ammesse soltanto le donne.

* Domani il prof. Polacco inizierà nella scuola di via Giotto una serie di esercitazioni di educazione artistica (con proiezioni).

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger dal sig. Virgilio Macerata cor. 20, dalla sig.na Giovannina Liebman cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Schwarz da Vittorio e Olga Gasparon cor. 10.

99.o contributo settimanale degli antiscapoli cor. 4.

Dal cap. G. Merlato, per capodanno cor. 5.

Raccolte al convegno famigliare di sabato sera dalle matricole partenti cor. 6.30.

Ecco la settima lista delle elargizioni di capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale: da Trieste: Roberto Wieselberger cor. 3, Alessandro Calcich 2, Giuseppina Calcich 2, Carlo Calcich 1, Roberto Calcich 1, Oliviero Calcich 1, Nerina Calcich 1, Giusto Pilotti 6, Ing. G. Righetti 5, Emma Siagna 2, Vittorio Boiti 10, Angelo Alfonso Polacco 10, Lucia Polacco 5, Itala e Gius. Loser 10, Elisa e Alberto Boccardi 5, Amelia Snasich 2, Pietro Miraz 1, Giuseppe Furlan 3, Marco Camerini 2, Gius. Scrobogna 1, Lolly Scrobogna 1, A De Col 10, Ermanno Brainovich 3, Guido Brugger 2, Massimiliano Weiss 10, Emilio Semeniz 3, Cupez Alessio 1; Ing. Arturo Ziffer 5, Ing. D. Coglievina 5, Enrico Violin 2, Stefano Giuliuzzi 2, Adolfo Possega 1, Alma Hofmann 3, Armando Nordio 2, Giac. di G. Rimini 2, Enrico Trani 1, dott. Romano Baxa 10, Fabio Romano 5, Olga Hofmann 3, Davanzo P. 2, Mario Foresti 2. Alessandro Sambo 3, Fortunato Botteri 1, Edoardo Botteri 1. Antonio Skerl 4, Gius. Todeschini 2, Pietro, Livio e Giovanna Vidali 4, Arturo dott. Giacomelli 3, Alberto Puschi 5. Carla Widmar 1, Bianca Sposta 1, Luigia Di Paoli 2, Federico Giorgis 2, Tullio Defrancesco 1, F. Ravasini 2, Francesco Moretto 1. Gius. Pizzul-Cignola 3, prof. Renato Marussig 2, ing. Guido Marussig 2, Roberto Nigri 2. G. L. Tessitore 1, Edoardo Levi 2, Benvenuta Levi 2, Gustavo Wieselberger 10, Alba Wieselberger 8, Ing. R. Gairinger 5.

da Gorizia: Luigi Venuti 2, Girolamo Luzzatto 3

da Grisignana: Crosilla Francesco 2

da Pisino: Luigi Comisso 10, Famiglia Mrach 30.

La **Lega degli insegnanti per l'equiparazione delle maestre ai maestri.** La Lega degli insegnanti si riunì ieri ad un'assemblea generale. Erano largamente rappresentate le quattro sezioni, numerose le signorine intervenute.

Il presidente dott. Luigi Candotti, ricordata con parola commossa l'immane catastrofe che colpì la Calabria e la Sicilia, fa la relazione dell'attività svolta dalla Lega in questi ultimi mesi. Essa si occupò alacremente della questione magistrale e portò il suo contributo alla azione per la Università italiana a Trieste; ottenne la separazione della scuola complementare di via Giotto dalla scuola popolare; promosse la chiusura dei giardini infantili per il 31 luglio e quella delle scuole popolari e complementari per il 4 luglio; provocò la reintroduzione dell'orario estivo; presentò due memoriali all'autorità scolastica; creò un archivio per l'istruzione; stampò un appello ai lavoratori perchè frequentino le scuole serali, sollecitò le nomine e le promozioni dei docenti, offrì patrocinio legale a un socio ecc.

Il presidente comunica che il numero dei soci è salito a 470, e coglie l'occasione per deplorare che alcuni docenti non facciano ancora parte dell'Associazione.

Il relatore sig. Ubaldo Tamanini riferisce sull'importanza pedagogico-didattica dell'avvicendamento scolastico, ossia della possibilità che dovrebbe venir data ai docenti di accompagnare i propri scolari dalla prima alla quinta classe della scuola popolare. Egli deplora che in alcune scuole all'avvicendamento s'opponga il fatto, che a tre o quattro maestre è affidato l'insegnamento perpetuo nelle prime e seconde classi maschili o nella prima femminile. Rileva la diversità di trattamento che queste poche maestre godono di fronte alle loro colleghe e afferma che se l'equiparazione delle maestre agli insegnanti maschili fosse un fatto compiuto, non sarebbe neppur bisogno di votare l'avvicendamento scolastico; ma la preferenza data alla donna dipende dal fatto che essa vien pagata meno. Si loda, e a ragione, l'opera della maestra, la si dichiara talvolta superiore a quella dell'uomo, ma la si paga meno.

Il relatore sprona quindi le maestre a lottare fino a completa vittoria per l'equiparazione coi maestri, assicurandole dell'appoggio incondizionato dei colleghi, che riconoscono l'utilità dell'opera loro. Termina, applauditissimo, col presentare il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale della Lega degli Insegnanti di Trieste, oggi 10 gennaio 1909 - mentre riafferma l'incontestabile diritto delle maestre di venir equiparate in tutto agli insegnanti maschi - considerato che il mancato avvicendamento scolastico, suggerito dalla pedagogia e dalla didattica, danneggia l'unità dell'istruzione e fomenta il malcontento nel personale insegnante delle civiche scuole popolari, chiede che a tutte le maestre e i maestri, occupati in via definitiva in una scuola, sia data la possibilità, anzi sia fatto loro un obbligo, di accompagnare i loro scolari dalla I alla V classe; e incarica la presidenza di presentare quest'ordine del giorno al Consiglio di città, alla Delegazione municipale e alla Commissione per l'istruzione».

Il presidente apre la discussione, ma non domandando nessuno la parola, mette a voti l'ordine del giorno, che sembra approvato all'unanimità.

Il relatore desidera la controprova. Tre maestri votano contro.

Il sig. U. Tamanini raccomanda infine ai maestri di far votare l'avvicendamento scolastico dalle conferenze mensili dei docenti, uniformandosi all'ordine del giorno approvato.

Il dirigente sig. Giov. Bianchi, a nome del Comitato per i festeggiamenti in occasione del XL anniversario della fondazione del sodalizio, chiede all'assemblea l'autorizzazione di prelevare dal fondo di riserva un importo di danaro. Dopo lunga e animatissima discussione, l'assemblea concede la chiesta autorizzazione.

Relatore il prof. G. Saraval, viene impartita la sanatoria ad alcune spese straordinarie, e viene data facoltà alla Direzione di prelevare dal fondo di riserva un importo di danaro per far fronte alle spese correnti.

Alle eventuali, su proposta del sig. G. Bianchi, l'assemblea invita la Direzione a fare tutto il possibile per ottenere che ai docenti pensionati vengano concesse le migliorie chieste ripetutamente. Il presidente dice di essersene già occupato, e promette che la Direzione non mancherà di fare tutto il suo dovere.

Dopo ciò il presidente chiude il congresso.

Il congresso degli attinenti muratori Iermattina alle 10 nella palestra della civica scuola di via della Valle, seguì l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio fra costruttori edili, sotto la presidenza del loro capo sig. Venuti, presente scarso numero di attinenti. Rappresentano l'autorità industriale il conte Dandini e l'istruttore dei consorzi dott. Blodig; il Consorzio è rappresentato dai membri di presidenza ing. de Guarrini ed arch. de Nardo. Alle «comunicazioni» il capo degli attinenti riferendosi allo scioglimento dell'adunanza degli attinenti dell'anno scorso, trova strano che l'autorità abbia riscontrato che detta radunanza non corrispondeva alle prescrizioni di legge perchè i presenti non erano tutti regolarmente qualificati. Dice che per lo stesso motivo non avrebbe dovuto aver valore a suo tempo la decisione presa da un gruppo di muratori, assieme ai costruttori edili, durante l'ultimo sciopero, e che ad ogni modo la radunanza che poi si volle dichiarare sciolta, doveva venire dichiarata nulla già al suo inizio o dal presidente del Consorzio o dal rappresentante dell'autorità industriale, presenti, che avrebbero dovuto controllare gli intervenuti. Il sig. de Nardo dice che fu anche egli alla radunanza e si mise alla porta per il controllo, ma ne fu impedito dagli stessi muratori, per cui la colpa non può venire ascritta alla direzione del Consorzio.

Il capo degli attinenti dice ancora constargli che contro di lui ed altri colleghi che si sono occupati della compilazione del nuovo regolamento di lavoro, assieme alla direzione del consorzio da muratori stessi furono sparse calunnie, affermandosi che i rappresentanti degli attinenti fossero stati comperati con qualche litro di vino. Protesta per conto suo ed a nome dei colleghi, ed invita i rappresentanti la direzione del consorzio a dichiarare come si comportarono i delegati degli attinenti in quell'incontro. I signori de Nardo e de Guarrini dichiarano che i delegati degli attinenti in seno alla commissione combatterono a spada tratta a vantaggio degli interessi dei loro mandatari.

Si passa quindi alla lettura del nuovo statuto come voluto della presente legge, e ne danno spiegazioni il sig. Sigon e l'istruttore dei consorzi.

Lo statuto viene completamente approvato dall'assemblea. Per le spese necessarie all'adunanza degli attinenti, la deputazione propone la tassa personale di ciascun attinente di centesimi 4 la settimana che secondo accordo con la direzione del consorzio verrebbe incassata per trattenuta da parte dei principali sulla mercede, assieme al contributo per la Cassa ammalati. Il sig. de Guarrini vorrebbe che si dicesse «per le casse ammalati» poichè vi sono degli attinenti che sono inscritti ad altre casse equiparate e non alla Cassa distrettuale per ammalati. Venuti afferma che di questi attinenti ve ne sono forse una quarantina, e per questi i principali potrebbero fare la trattenuta e consegnare il denaro direttamente alla Deputazione degli attinenti. In questo senso l'assemblea approva.

Per un ufficio di collocamento consorziale, gli attinenti avevano presentato a suo tempo un progetto, che dall'autorità industriale non fu trovato corrispondente alla legge. I consortisti quindi si astennero di pronunciarsi, lasciando al congresso odierno degli attinenti a decidere per altro regolare progetto. [Meglio di ogni altra cosa, dice il sig. Venuti, sarebbe nominare un comitato che possa formulare un progetto corrispondente d'accordo con la direzione del consorzio.

Il dott. Blodig, osserva che il congresso, volendolo, potrebbe anche accordare ai propri delegati pieni poteri, senza dover essi attinenti poi nuovamente adunarsi per decidere. Sigon è contrario a ciò perchè, dice, si troverebbero sempre i malcontenti. L'assemblea non accorda quindi pieni poteri ai propri delegati ,che vengono eletti per acclamazione nelle persone degli attinenti Luigi Godina, Eugenio Sigon, Angelo Fabris, Italo Cividino ed Antonio Vecchiet, elezione che riesce un po' stentata, alcuni dei presenti non volendo, anche quando officiati, aderire alla nomina, e fra questi anche il capo degli attinenti, il quale non accetta di far parte del comitato, dicendo: Me basta le calunie, no ghe ne voio altre.

Con ciò, alle «eventuali» nessuno prendendo la parola, il sig. Venuti alle 11.30 chiara sciolto il congresso.

Associazione Ginnastica. Oggi, dalle 5 alle 7 pom. si terrà la terza lezione di danza per allievi e allieve (Sezione inferiore). Avranno accesso alla sala soltanto gli allievi e le allieve muniti della apposita tessera di riconoscimento. (Color rosso).

Per il paese della sventura. Le esigenze del riposo domenicale ci obbligano a rimettere al numero di domani la pubblicazione delle ulteriori elargizioni per le vittime delle catastrofi di Sicilia e della Calabria.

Società di Minerva. Questa sera, l'illustre prof. Devoto, ordinario negli istituti clinici di perfezionamento di Milano, terrà nella sala della Minerva la annunciata sua conferenza sul «medico nel sec. XIX». Sarà così data occasione a un pubblico più largo di ammirare l'oratore già tanto apprezzato dai nostri medici per le lezioni tenute alla Cassa distrettuale per ammalati.

I costruttori edili di Trieste regalano 5 vagoni di calce pei paesi danneggiati. Per iniziativa dei signori ing. de Guarrini ed arch. Zaninovich della presidenza del Consorzio fra costruttori edili e con sottoscrizione fra i consortisti stessi, fu deliberato d'inviare cinque vagoni di calce viva delle fornaci di Ronchi e di Merna. In seguito a pratiche dell'ing. de Guarrini, il Consolato generale d'Italia provvide acchè questi vagoni potessero partire direttamente, franchi da ogni spesa, da Udine in poi. I vagoni partono da qui stamane lunedì, diretti a Messina.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale superiore di cancelleria ad personam l'ufficiale di cancelleria sig. Ignazio Doliac presso il Giudizio distrettuale di Cormons e ufficiali di cancelleria ad personam i cancellieri sig.ri Francesco Giuseppe Sever di Volosca, Antonio Ruzzier di Circhina, Matteo Bottizer di Montona, Raffaele Gruden di Castelnuovo, Mirco Stipanovic di Pola, Giovanni Tausani di Gradisca, Giuseppe Gianelli di Capodistria, Antonio Salsilli di Parenzo, Antonio Linardic di Veglia, Giuseppe Egartner di Trieste e Giuseppe Wlasak di Gorizia.

Società zoofila. La Direzione della Società zoofila ci comunica di avere nella sua seduta del 29 decembre u. s. assegnato all'ispettore di p. s. sig. Giovanni Sornig un importo di denaro e diploma e importi di denaro e lettere di encomio alle guardie di p. s. a cavallo Luca Modec e Giovanni Croce e alla guardia municipale Albino Mazzuchini, per le loro zelanti prestazioni nel prevenire maltrattamenti di animali.

Società scacchistica triestina. L'altra sera la Società scacchistica triestina tenne il suo congresso annuale con l'intervento di buon numero di soci. Il presidente avv. Martinolich riassunse l'attività sociale nell'ultimo periodo, particolarmente notevole perchè coll'assicuare ai soci un conveniente locale chiuso di riunione al caffè Nuova York, la Società fu potuta riorganizzare e risorse a nuova vita. Ne è prova il numero dei soci (quasi un centinaio), la frequentazione dei locali soiali, la rubrica scacchistica settimanale cortesemente assunta dal «Piccolo della Sera» e il progetto di un torneo sociale da organizzarsi prossimamente.

Le condizioni finanziarie risultano pure floride e dall'esposizione del presidente risultò chiuso il 1908 con un civanzo, mentre il presuntivo 1909 ne prevede uno maggiore.

Cresciuta l'attività sociale, si rese necessario un aumento del numero dei membri della Direzione che, con analogo cambiamento di statuto votato ad unanimità, fu portato da 5 a 7. La nuova Direzione risultò composta dei signori: avv. Martinolich presidente, Bezeg vicepresidente, ing. Coretti segretario, e signori M. Gladig, F. Zolai, Giorgio Jegher e A. Trauner, direttori.

Fu quindi discusso il piano della futura attività della Società specialmente riguardo alla organizzazione del prossimo torneo ed in chiusa fu deliberato che la Società devolva un contributo di cor. 100 a favore dei fratelli sventurati di Sicilia e Calabria.

Adunanze sociali. Il Club sportivo «Libertas» è convocato per stasera alle 9. Si farà, fra altro, la distribuzione delle medaglie e dei diplomi delle marcie del 13, 20 e 26 dicembre. L'adunanza si terrà nella sede sociale, trattoria all'«Abbondanza».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger dal sig. I. Nadel cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Scuglievich, dai signori fratelli Megari cor. 40 a favore degli Amici dell'Infanzia; dai sig.i Carlo ed Eleonora Cambiagio cor. 50, dai sig.i Cernogorcevich-Ucropina Cor. 30, dai sig. Riccardo Leipziger e Mario Sbriscia cor. 50, a favore dei poveri della Comunità Serbo-Orientale.

— Per onorare la memoria del collega sig. Cristoforo Scuglievich, i direttori della Beneficenza pubblica, elargirono alla Pia Casa dei Poveri cor. 100, e il sig. Rodolfo Allodi cor. 50.

— Il signor Lazzaro Anicich per onorare la memoria del signor Cristoforo Scuglievich, elargì cor. 200, alla Comunità Serbo-orientale per poveri correligionari.

— Al fondo di ricreazione per degenti al Manicomio civico furono elargite corone 30 da un signore anonimo, nella ricorrenza d'un triste anniversario.

Il cuore dei lettori. A favore della povera nonna e dei suoi nipotini orfani ci pervennero: dalla baronessa Rittmeyer cor. 20, dalle sig.re Gisella Costantini, Giuseppina Trampus e G. D. cor. 4, dal sig. Giovanni Santini, per onorare la memoria della sig.ra Giovanna Schwarz cor. 2.

* L'elargizione di Gisella Mislei, Corbato, Iogan e Vlach era di cor. 4.20 e non cor. 20 come erroneamente fu pubblicato ieri.

Sull'interruzione del movimento della elettrovia Trieste-Opicina. Alle 2 pom. di ier l'altro, il movimento dei treni della elettrovia Trieste-Opicina fu improvvisamente sospeso. La sospensione fu dovuta ad un difetto dell'isolatore della corrente trifasica ad alta tensione, che è collocato sul punto in cui la conduttura da sotterranea diviene aerea. Eseguita la necessaria riparazione, ier mattina alle 11, il movimento sulla linea fu riattivato.

Orfanotrofio S. Giuseppe. La Direzione dell'orfanotrofio S. Giuseppe ci interessa di ringraziare i generosi benefattori che durante il corso dell'anno e nell'occasione dell'albero di Natale si ricordarono delle più che cento fanciulle - quasi tutte triestine - ricoverate nel povero Orfanotrofio S. Giuseppe, assistendolo moralmente, od offrendo doni in denaro od altro.

Parecchie orfanelle sono in grado di eseguire qualsiasi lavoro di cucito o di ricamo, per cui l'Orfanotrofio si raccomanda caldamente di venirgli incontro anche con questo mezzo lucroso e onorevole e di non indifferente utilità per la vita avvenire delle fanciulle.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 2 al 9 corr. vennero denunciati 13 casi di scarlattina, 5 di difterite e croup, 3 di varicella, 3 di febbre tifoidea e 1 di pertosse.

Morirono 2 di scarlattina e 1 di difterite e croup.

Un colpo di rivoltella! - Un fatto che poteva avere serie conseguenze. Ieri nel pomeriggio, durante il viaggio da Capodistria a Trieste, a bordo del piroscafo «Santorio» accadde un fatto gravissimo e se oggi la cronaca non registra una disgrazia, lo si deve al caso. Ecco l'accaduto: Quando il piroscafo si trovava a circa metà del suo viaggio, uno dei passeggieri, (che poi si seppe essere l'impiegato Giuseppe C., di 28 anni), trovò alterco col distributore dei biglietti. Quest'ultimo, vedendo che il passeggero era alquanto preso dal vino, cercò di prenderlo con le buone tentando di calmare la sua ingiustificata irritazione, ma invece ottenne l'effetto contrario: il signor C. si diede a gridare come un ossesso e, infine, estrasse la rivoltella. Per buona sorte, il distributore se ne accorse; afferrò il violento per il braccio e lo costrinse a tenere l'arma con la canna rovesciata all'ingiù, poi tentò di strappargliela di mano ma in quella il forsennato lasciò partire il colpo. La detonazione fu seguita da un'esclamazione di dolore: il proiettile aveva colpito al piede un altro passeggero, il signor Carlo Depangher, da Capodistria, farmacista a Trieste. Gli addetti di bordo si avventarono allora sul signor C. e lo disarmarono; poi due d'essi furono incaricati di sorvegliarlo durante il resto del viaggio. Il fatto fece enorme impressione a bordo, specialmente nelle signore.

Quando il piroscafo giunse a Trieste, il signor C. fu consegnato alle guardie e il ferito fu accompagnato all'ospedale dove gli prestarono le cure del caso. Il colpevole fu condotto alla polizia dove, smaltita un po' la sbornia, deplorò sinceramente l'accaduto e disse di aver fatto scattare il grilletto in un momento di incoscienza. Dopo averlo assunto a verbale, il commissario lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Canti, eccessi e pubblica violenza. Sebbene non fossero che le 4.30 del pomeriggio, erano ubriachi sfatti e cantavano e schiamazzavano in modo da far fermare intorno ad essi una moltitudine di gente. Quando i due amiconi giunsero in via di Crosada, furono avvicinati da una guardia municipale la quale li ammonì a far silenzio; poi, siccome essi non le diedero ascolto, li invitò a seguirla alla vicina sezione di p. s. Ma il funzionario aveva appena pronunciato la sacramentali parole «in nome della legge vi arresto», quando intervenne un terzo individuo.

— Lei no la ga gnente de far con quei che canta, se no la conossi el servizio, ghe lo insegnerò mi...

— Lei la vadi via.

— Prima la moli i arestai e po andarò.,.

Detto ciò, l'ultimo venuto tentò di strappare dalle mani dalla guardia i due eccedenti e allora il funzionario dichiarò in arresto lui pure.

Uno dei due primi, perduta con ciò ogni speranza di salvataggio, si diede a dimenarsi e infine addentò la guardia al pollice sinistro.

In quella comparve una seconda guardia municipale e riuscirono quindi, assieme, a domare i tre violenti.

Alla polizia i due primi arrestati si qualificarono per Francesco Covac, di 20 anni, bracciante, da Fiume, abitante in via della Punta del Forno N. 5, e Giovanni Vidotti, di 26 anni, bracciante, da Venezia, abitante allo stesso indirizzo. La prima guardia dichiarò che ad addentarlo era stato il Covac.

Colui, poi, che si era opposto al loro arresto, si qualificò per Giovanni Depol, di 19 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 16. L'impiegato li assunse a verbale e poi rimise in libertà il Vidotti e il Depol e fece condurre il Covac agli arresti inquisizionali.

Un venditore girovago assalito da un ladro. Iersera, verso le 8, il venditore girovago Giovanni Calerich, dalla Dalmazia, mentre stava per entrare in una osteria di via Punta del forno, fu assalito da un individuo sui 45 anni, vestito all'artigiana, il quale tentò di strappargli la cassetta contenente tutta la sua mercanzia del valore di 40 corone; ma non vi riuscì, e allora affondò le mani nella cassetta stessa e s'impossessò di alcuni oggetti del valore di 7 corone.

In quella comparvero tre altri individui, complici dell'ardito mariuolo, i quali tentarono di completare l'operazione, ma contemporaneamente ad essi comparve una guardia e allora fuggirono. Al funzionario, però, riuscì di agguantare il ladro. Questi fu riconosciuto alla Polizia per Giovanni Stesca, di 44 anni, bracciante, da Trieste, abitante al secondo alloggio popolare. Egli non volle palesare il nome dei suoi complici.

I ladri in una bottega di commestibili. Una guardia della sezione di p. s. della via dei Rettori che l'altra sera verso le 11.30 pattugliava per la via della Fornace, trovò aperta la porta del negozio di commestibili appartenente alla signora Giovanna Stradiot. Il funzionario attese il passaggio di un collega e incaricò quest'ultimo di recarsi a chiamare la proprietaria dell'esercizio. La signora comparve circa un'ora dopo e constatò che i ladri la avevano derubata di 25 chilogrammi di formaggio del valore di 80 corone; di 10 chilogrammi di cioccolata del valore di 24 corone nonchè di due corone in spezzati che si trovavano nel cassetto del banco. I ladri avevano aperto la porta con chiavi adulterine.

Derubato all'osteria. Rodolfo Cosel, di 28 anni, macchinista a bordo del piroscafo «Sirio», attualmente ormeggiato a S. Andrea, denunciò ieri notte verso il tocco alla sezione di p. s. della via dei Rettori che un momento prima, mentre si trovava con alcuni amici in un'osteria della via di Riborgo, era stato derubato del portamonete contenente 35 corone. Ladro ignoto.

Una guardia colpita con un pugno. L'altra sera verso le 12, una guardia arrestò in via Vincenzo Bellini l'operaio Vincenzo Seguso, di 30 anni, abitante in via del Volto N. 6, il quale, ubriaco sfatto, schiamazzava in modo da turbare la quiete notturna. Alla polizia mentre l'impiegato lo assumeva a verbale, il Seguso si avventò sulla guardia e lo colpì con un pugno all'occhio sinistro.

Rissa all'osteria. Ieri mattina si presentò alla Guardia Medica, il calzolaio Domenico Cucit, di 28 anni, abitante in via dei Capitelli N. 15, per la medicazione di una contusione alla spalla destra. Raccontò che in un'osteria era stato colpito in rissa con un colpo di sedia.

La trascuranza della cuoca. Maria Lampe, di 33 anni, cuoca all'Hôtel Delorme, si ferì giorni sono con un coltello al dorso della mano sinistra, ma attese di recarsi dal medico sino a ieri, in cui, provando acuti dolori alla parte lesa ricorse all'«Igea» dove il sanitario d'ispezione giudicò che doveva trattarsi della lesione di un tendine.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri all'«Igea»: Angelo Degan, di 7 anni, dimorante in via di Crosada N. 10, con ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro; Alberto Castellani, di 46 anni, dimorante in via della Madonnina N. 50, con una ferita di taglio alla testa; Ugo Legnanovich, di 5 anni, dimorante in via di Donota N. 19, con ferita di taglio sotto l'occhio sinistro; Giovanni Vissich, di 43 anni, con contusione al petto.

* Iersera veniva portata alla Guardia medica la bambina di 3 anni Gabriela Sellan, abitante a Roiano N. 493, la quale, cadendo, si era fratturato il radio destro. Ebbe le cure necessarie.

Sotto una ruota. Ieri nel pomeriggio la fanciulletta di 8 anni, Anna Masanti, abitante in via del Sapone N. 5, fu atterrata da una vettura e andò col piede sotto una ruota in modo da riportare alcune escoriazioni e una distorsione al calcagno sinistro. Ricorse alla Stazione Centrale di soccorso.

Durante il lavoro. Iersera il bracciante Giorgio Bertoni, di 45 anni, abitante in via del Molino a vento N. 36, si presentò alla Guardia medica perchè mentre egli scaricava delle merci, un collo di otto quintali gli era caduto sul polso sinistro in modo da cagionargli una frattura al radio. Il dottore d'ispezione gli prestò le cure opportune e lo inviò poi all'ambulatorio delle Casse distrettuali.

Fra i battenti. Iersera alle 9 si presentò alla Guardia medica il portiere Mariano Miotti, di 60 anni, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 10 con una frattura complicata all'indice destro. Si era impigliata la mano fra due battenti di una porta. Dopo le prime cure fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Una sbornia pigliata in viaggio. Ieri alle 2.20 pom. il piroscafo «Istria» da Pola arrivava a Trieste. Sbarcati tutti i passeggeri, il capitano avvertì i piloti che a bordo c'era un uomo che aveva preso una potente sbornia per viaggio, e non dava segno di vita. Avvertita la Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, vedendo che neanche le inalazioni d'ammoniaca riuscivano a svegliarlo, lo condusse all'ospedale ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. E' certo Antonio B. di 54 anni giornaliero.

Alcoolismo. Il bracciante Pietro C. di 23 anni, abitante in via Andrea Rapicio iersera si prese in corpo una potentissima sbornia, che lo fece cadere lungo disteso a terra. Egli ne riportò escoriazioni e contusioni al naso. Alcuni passanti, lo accompagnarono alla Guardia medica.

Per mano altrui. Carlo Rigetto, di 37 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 7, ricorse iersera alla Stazione Centrale di soccorso, con una ferita al labbro superiore. Raccontò d'essere stato colpito con un pugno da un uomo a lui sconosciuto.

Si presentarono ieri alla Stazione dell'«Igea»: Nicolò Gues, di 31 anni, dimorante in via delle Mura N. 10, con una ferita lacera sopra l'occhio destro; Francesco Gradich, di 23 anni, dimorante in in Androna della Corte N. 5, con ferita di punta alla fronte. Entrambi dissero che erano stati feriti in rissa da individui a loro sconosciuti.

Anche all'«Igea» ricorsero ieri: Eugenio Hirsch, di 20 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra, e Giovanni Vissich, di 43 anni, per ferita di taglio all'indice destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Giovanna Seccadenari, d'anni 36, abitante in via del Rivo N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Scarpa, di 40 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 26, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3. - ore 2 pom. 4.5. Altezza batromerica ore 12 mer. 754.5.

Ogni giorno una. Le curiosità del piccolo Bussolotti.

— Papà, che cosa è un autocrate?

— Un autocrate, Ninetto mio, è un sovrano la cui autorità è illimitata, la cui parola è legge e a cui tutti devono obbedire.

— Allora la mamma è autocrate?!..

— Purtroppo, figlio mio.

TEATRI.

Verdi. Iersera si dovette sospendere la rappresentazione dell'opera «Loreley» di A. Catalani, causa una indisposizione sopravvenuta al tenore cav. Palet.

Politeama Rossetti. Con due rappresentazioni di «Racconti di Hoffmann» dati davanti a numerosissimo pubblico la compagnia Angelini ha chiuso ieri la breve, poco fortunata stagione.

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri ad entrambe le rappresentazioni. Molto applauditi nella replica della «Tosca» la sig.a Dora Baldanello e il sig. Pezzinga.

Nella recita serale venne eseguita la vecchia commedia del De Blasio: «Prima el sindaco e po el piovan», che fu recitata con vivezza ed affiatamento provocando applausi e chiamate al proscenio dopo ogni atto. Si distinsero specialmente le sig.e Dora Baldanello e Amelia Borisi, gli attori Bratti, Borisi, Pezzinga ecc.

Questa sera avremo la rappresentazione di beneficenza «Pro Sicilia e Calabria» con un programma molto interessante ed attraente. Si reciterà il capolavoro goldoniano «Il ventaglio» preceduto da «La figlia di Jefte» di Felice Cavallotti. Il pubblico, visto il benefico scopo, non mancherà di affollare il teatro.

Eden. Oggi si darà la serata a beneficio dei danneggiati di Calabria e Sicilia. Verrà eseguito l'intero programma di gennaio che sino ad ora incontrò pieno successo.

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. - Ore 8 - „Il ventaglio", in 3 atti di C. Goldoni, „La figlia di Jefte" in 2 atti di F. Cavallotti. Serata pro Calabria e Sicilia.
EDEN. Spettacolo di varietà, pro Calabria e Sicilia. - Ore 8.30.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Quattordici navigli in rada in attesa di posto per lo scarico.

Fra i molti piroscafi arrivati ieri nessuno, all'infuori del piroscafo lloydiano «Tebe», potè andare in ormeggio. Tutti, un po' a causa della bora e più specialmente in causa della mancanza di spazio alle rive e ai moli del Punto franco, dovettero rimanere ancorati in rada. Ieri nel pomeriggio questa aveva accolta una numerosa squadra di navi. Vi erano infatti dodici piroscafi e due velieri; ciò che da parecchio tempo non si era più verificato.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 6 al 9 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carinthia» il 6 da Trieste e scali della linea greco-orientale, «Bruenn» l'8 da Trieste e scali con quattro giorni di ritardo, «Stiria» il 9 da Odessa, «Galizia» il 9 da Trieste e la Tessaglia. Per oggi lunedì 11, è atteso il «Bar. Beck» da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Bruenn» il 9 per Trieste in linea celere, «Galizia» proseguì il 9 per Odessa; «Carinthia» partirà oggi 11 per gli scali della linea greco-orientale e Trieste, «Stiria» partirà pure oggi per la Tessaglia e Trieste.

LA PARTECIPAZIONE DI PARENZO al lutto pro Calabria e Sicilia.

Parenzo 9. — Certo la più bella manifestazione avutasi in questi giorni di dolore a Parenzo, ove pur si raccolsero fra i soli cittadini circa 4000 corone, si fu la sottoscrizione apertasi fra gli agricoltori. Sono quasi duecento capi di famiglia e molte donne che, ben volentieri offrirono il loro, se anche modesto, contributo. Per la nobile manifestazione, va data lode al Comitato degli agricoltori ed alla Direzione di questa Unione agricola parentina con a capo il bravo signor Giuseppe Mengaziol fu Pietro. L'importo raccolto in cor. 111.58, venne spedito al «Piccolo» (v. numero di ieri).

* Dietro invito del podestà on. Angelo Danelon, domani alle 5 pom. nella sala comunale, avrà luogo una riunione del comitato pro Calabria e Sicilia per prendere gli accordi su di una festa di beneficenza che verrà data nel più breve tempo possibile. Il Comitato vorrebbe fare cosa del tutto nuova come, ad es., una fiera di beneficenza da tenersi per una giornata intera nel teatro Comunale, ed alla sera, eventualmente, un ballo.

Gruppo della Lega di Cherso.

Cherso 9. I soci del nostro Gruppo della Lega Nazionale sono convocati all'annuale congresso generale per domenica 17 corr. alle 2 pom. in un'aula dell'edificio scolastico per udire, fra altro, il rapporto della direzione, approvare il resoconto e nominare la direzione del gruppo. I benefici che la Lega diffonde a Cherso, assicurano largo intervento di soci all'adunanza.

Nomine in Dalmazia.

Al consigliere superiore di finanza a Spalato, Riccardo nobile de Tacconi, fu conferito il titolo e carattere di consigliere aulico. Il consigliere di finanza Paolo Ljubicich di Zara fu nominato consigliere superiore.

Incastro.

Tu sei padrone di trovar che è assai
A buon mercato; per *core*, io ti dico,
Mio caro amico,
Io che tanti quartieri ho visitati
Sono *tutti* bellissimi, ma *lati*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALUTO - SALTO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in varî modi vollero onorare la memoria del suo amato

PIETRO.

FAMIGLIA GARLATTI.

†

VLADIMIRO PORENTA

spirava questa notte dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede e dai suoi cari nella fiorente età d'anni 13.

I genitori **Martino** e **Maria**, i fratelli **Augusto, Rodolfo** e le sorelline **Maria** e **Anna**, la nonna **Giulia Cravich** profondamente addolorati partecipano anche a nome degli altri congiunti tale irreparabile e prematura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 11 corrente alle ore 2 pom. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via del Pilone.

TRIESTE, 10 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Pierina Predonzani
da Pirano

spirava stamane nel civico ospitale dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

I parenti, unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE li 10 Gennaio 1909.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DONNA robusta e sana dai 25 ai 30 anni cercasi per famiglia tedesca anche per fuori di Trieste. Indispensabile sappia la lingua tedesca. Offerte al Piccolo con esatto indirizzo sub „Famiglia tedesca". 5126

CAMERIERA fina per accompagnare signora soggiorno fuori Trieste cercasi. Indirizzo Piccolo. 5110 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi via Ugo Foscolo N. 37 III. 5123 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Acque 5 I porta 7. 5132 B

RAGAZZETTA friulana o tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5075 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

SIGNORINA intelligente con conoscenza della stenografia italiana e dattilografia offresi. Offerte „Jolanda" Piccolo. 4872 C

CASSIERA o commessa offresi ragazza onesta. Indirizzo al Piccolo. 4765 C

IMPIEGATO tedesco, contabile, corrispondente, sapendo anche italiano, francese, inglese, cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte sotto „Tedesco 100" al Piccolo. 8669 C

GIARDINIERE con buoni attestati, ammogliato, senza figli, abile giardini, serre, impianti, scaldamenti interni, ortaglie, frutteti e viti americane, offresi prontamente. Via del Rivo N. 11. 5042 C

SARTA capace offresi giornata miti prese. Indirizzo Piccolo. 5127 C

DONNA capace bene cucinare offresi a giornata via Fontana 6, I. 5107 C

POSTI DISPONIBILI.

LAVORANTI e garzoni fabbro carraio cercansi. Insinuarsi presso ditta Raimondo Cimadori, Galileo 2. 5112 D

FABBRO calderaio cercasi. Officina meccanica Lantschner Via Economo N. 2. 13520 D

BONNE per accudire ad un ragazzo cercasi Indirizzo Piccolo. 5111 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi via Felice Venezian 16. 5115 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano pratico della piazza cercasi. Offerte sotto „Spiriti" al Piccolo. 5116 D

GIOVANE forte trova pronto servizio quale facchino. Deposito Scorzeria 7. 9314 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi con costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 5058 E

STANZA elegantemente ammobiliata con due letti, stufa affittasi vicino Posta-Stazione. Indirizzo Piccolo. 5128 E

STANZA vuota chiara affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5124 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi cor. 32 Corso 7. III, sinistra. 5108 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; esclusi uomini. Rossetti 12, I piano. 9244 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezz., p. 2. 9225 E

ISTRUZIONE.

OGGI 11 gennaio cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4, lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia (scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita tutto compreso corone otto mensili due lezioni settimanali, corone venti giornalmente lezioni. 5121 G

SIGNORINE-Signori. Lunedì e Giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 5009 G

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina con dieci dita impara chiunque in un mese. Onorario dodici corone. Studio Cernè, via Caterina 4. 5120 G

GIOVANE tedesco cerca maestra italiana, che parli anche qualcosa tedesco. Offerte sub „Maestra italiana" al Piccolo. 5106 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti, Comitato Vittoria. 5129 G

ZITTERA, abile maestro impartisce lezioni. Offerte „Perfezione" Piccolo. 4996 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

BERRETTO pelo smarrito. Mancia portandolo Piazza Leonardo Vinci 4, portinaio. 5119 H

ORECCHINO, pietra rossa con piccole perle, smarrito. Mancia cor. 10 portandolo via Zovenzoni N. 3, III, destra. 5114 H

SMARRITO portamonete nei pressi Barriera. Opera pia chi porterà Piccolo. 13522 H

ORECCHINO con pendente brillante, smarrito da via Bellosguardo a Teatro Verdi venerdì sera. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo, avrà generosa mancia. 5056 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

STANZA ammobiliata due letti, costo, cercasi presso famiglia tedesca; vicinanze via Tigor. Offerte sub „A. B." Piccolo. 4967 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere e cucina, cercasi prontamente. Offerte subito „Carmen Miquel" fermo posta. 9322 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8115 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Navali 24. 8915 L

BOTTEGA due fori, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria, via Donato Bramante 9. 8899 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Da visitarsi dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 4914 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere, cucina da cor. 340 a 380; due camere, camerino e cucina cor. 400, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort, affittansi. Via Pier Paolo Vergerio 758. 8901 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano con poggiuolo prontamente affittasi Barriera 16. 5109 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi, Androna Pancogole 4, dalle 10-11. 9411 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

LETTO di ferro con susta e materasso vendesi via Marco Polo 4, porta 30. 5104 M

LETTO bellissimo moderno completo nuovo. Altro letto matrimoniale nuovo, diversi mobili suste materassi vendonsi. Media 18 primo. 5125 M

BAGNO con relativa stufa presso la ditta Raimondo Cimadori vendesi. Galileo 2. 5113 M

TRATTORIA ed osteria avviate con decreto cedonsi o appaltansi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5118 M

CAPPOTTI, vestiti, pellicce, stole, stivali uomo, signora, vendonsi Scorzeria 1. Porta 14. 5122 M

CAVALLO giovane forte cedesi gennaio, marzo senza compenso. Indirizzo al Piccolo. 5117 M

PIANO buonissimo a coda vendesi, mancanza spazio prezzo irrisorio. Torre Bianca 18, terzo. 9343 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

CORONE 5000 a 60.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni sopra stabili in città. Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 1935. 4601 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione su casa in città del valore di corone 196.000. Indirizzo Piccolo. 4602 N

LATTERIA avviatissima vendesi. Acquedotto 57. 9345 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

CASA in città acquisto prontamente al 10% lordo, prezzo circa corone 90.000, verso saldo prezzo cassa corone 10.000 oppure casa vecchia per demolire o innalzare. Indirizzo al Piccolo. 4603 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

QUADRI, cornici, altri articoli, gran novità, prezzi convenientissimi vendonsi; indorature, riparature. Beccherie 3. 9110 P

ALBERTO Faber, via Tesa 22. **Legna da fuoco, carbone fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2528 P

AVVERTIMENTO! Pasta vera Napoli, Sicilia, garantita genuina: olio finissimo italiano puro oliva; formaggi siciliani; riso Bologna: salsa pomidoro siciliana; burro finissimo: Negozio specialità, Farneto 3. 5103 P

DIVERSI.

MARIO 101. Io attendevo fino le 7, prego prelevare lettera. 5105 R

M. C. Displacentissimo di non poter intervenire, perchè ammalato. Quanto prima le scriverò. Salutandola L. R. 5131 R

MI scriva due righe sub nome via mia abitazione. 13521 R

FERMO devo assolutamente parlare o scrivere. Mi fanno male le allusioni continue ed immeritate. Non poteva saziarmi di guardarvi e siete il mio unico, costante pensiero. Se mi è difficile trovare il modo di contenermi non ricompensatemi con sarcasmo. Ritirerò martedì. 5130 R

SENSALE capace trovare posto da cassiera, cercasi, buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 4831 R

PROFESSORE trentasettenne sposerebbe subito maggiorenne, anche piccola dote Trattasi direttamente scrivendo „Arminio" Berlino posta restante. Postamt 50 9383 R